

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**FATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.38
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testine.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — La Società delle Ferrovie lombarde darà un acconto del dividendo in novembre di franchi 74½.

La *Semaine financière* crede che il dividendo delle Austriache sarà al massimo di franchi 40.

ROMA, 17. — Ieri la pirocorvetta *Guiscardo* si ancorò a Gibilterra: partirà subito per Cagliari.

MADRID, 16. — Venerdì i Carlismi fucilarono quattro impiegati della ferrovia del mezzodi.

Espartero è ammalato.

I Carlisti perdettero ad Amposta due cannoni: ebbero mille uomini fra morti e feriti.

**Giornale politico**

Il Nord di Bruxelles, giornale di cui sono note le aspirazioni del governo russo, confronta in un articolo molto assennato la discretezza e i riguardi usati dal Governo italiano alla Francia, nella delicatissima questione dell'*Orénoque*, col tono inconsulto e provocante del governo di Madrid per la sorveglianza dei Pirenei. E ne trae conclusioni lusinghiere per la nostra condotta.

In quanto ai reclami della Spagna si assicura che il ministro Décazes abbia dimostrato colla maggiore evidenza quanto sieno insussistenti, e si aggiunge che il rappresentante spagnuolo Armajo sia rimasto persuaso delle spiegazioni date.

Resta però che la presentazione ai gabinetti esteri della copia del *memorandum* accresce gravità al passo del governo spagnuolo, e che la Francia non potrà dimenticarne tanto facilmente e così presto la spiacevole impressione.

Oggi avranno luogo le tanto contrastate elezioni in tre dipartimenti della Francia. Sono quattro però i deputati

a nominarsi: due nelle Alpi Marittime, uno nel Pas-de-Calais, e un altro nel dipartimento di Seine et Oise. Non appena queste sono terminate, la lotta elettorale ricomincerà per i dipartimenti della Drôme, dell'Oise e del Nord, pei quali le elezioni sono indette nel giorno 8 di novembre p. v.

Il *Journal des Débats* disapprova questo sistema del governo di approfittare di tutta la larghezza, che gli lascia la legge per il tempo della riconvocazione dei collegi, che rimangono vacanti, e vorrebbe che, invece di ripristinare così di frequente questa specie di agitazione plebiscitaria, fossero fissate addirittura per lo stesso giorno le elezioni che sono ancora da farsi. Al contrario, restando ligi alla scadenza dei sei mesi, vi saranno elezioni in novembre, in gennaio, in marzo e via di seguito.

Se il dispaccio ricevuto dal ministro Argentino agli Stati Uniti è conforme alla verità, la rivoluzione di Buenos-Ayres, contro tutte le previsioni dei giorni scorsi, è fallita, e *Mitre* fu costretto a rifugiarsi a Montevideo.

Da Parigi si ha che altri dispacci confermano queste notizie: tanto meglio. Di tutte le rivoluzioni a noi sembra la più insensata quella il cui scopo non è altro che di portare avanti delle persone per abbattele delle altre. E, malgrado le sue dichiarazioni, *Mitre* non voleva altro che arrivare alla Presidenza, approfittando di un momento sfavorevole in cui era incorsa il presidente Avellaneda.

Nelle sfere ufficiali è smentita la voce corsa che il signor Tivy, incaricato di Francia presso la nostra Corte, abbia consegnato al Governo italiano una nota relativa al richiamo dell'*Orénoque* e che essa fosse la prima scritta su tale questione.

Assicurasi che nessuna nota fu mai scambiata tra il Governo francese e l'i-

taliano a proposito dell'*Orénoque*; ma vi furono soltanto scambi verbali di considerazioni tra i rispettivi rappresentanti. (Gazz. d'Italia)

**I FATTI DI RAVENNA dal 1865 al 1871**

**PROCESSO degli Accoltellatori**

**Causa contro Pascucci e C.**

**CORTE D'ASSISIE DI RAVENNA**

Presidente, cav. Muratori *Consigliere d'Appello*. — Giudici, avv. P. BOCCHI, avv. C. Casalia. — Pubblico Ministero, cav. D. Bonelli *Sost. Proc. Generale*. (Dal *Ravennate*)

Seduta di venerdì 9

Si tratta dell'assassinio mancato sulla persona del cav. Antonio Monghini. I testimoni sono ventidue.

Si dà lettura dell'atto d'accusa che riguarda il fatto Monghini: e del quale è imputato il Badessi Respiccio.

P. Dice l'atto d'accusa, Badessi, che mentre il direttore in allora della Banca Nazionale, Monghini, avviavasi a sua casa, nel passare da Palserrato, vedesi pedinato da due persone, uno dei quali lo osservò attentamente. Egli seguì il suo cammino, ma fatti alcuni passi, fu assalito a tergo da un colpo che egli credette un colpo di bastone, ma che invece fu ferito di coltello.

E qui il sig. Presidente continua a riepilogare lo stesso capo secondo dell'atto d'accusa; e finisce dicendo: Lo stesso atto d'accusa segna, voi Badessi, come autore perchè voi l'avreste confidato ad altre persone; e siete accusato per ciò dell'attentato Monghini.

Potete uscire, e rispondere su quanto vi interrogherò.

Infatti l'imputato è chiamato dinanzi alla Corte.

Comincia il suo interrogatorio.

P. Voi nel 1865, quando successe il fatto di Monghini eravate a Ravenna?

A. Sissignore.

P. Avete inteso parlare di quel fatto?

A. Sissignore; l'ho sentito dire un giorno dopo il fatto.

P. Conoscevatte Monghini?

A. Sissignore, lo conoscevo di vista.

P. Sentivate a parlare di lui; come di chi tenesse incagliato il piccolo commercio?

A. No signore, non ho sentito questo.

P. Cavalcoli lo conoscevatte voi?

A. Sissignore; qualche volta ho fatto per lui dei cappelli.

P. Conoscevatte l'osteria dei Ciechi?

A. Sissignore era posta in vicinanza della mia casa; là verso il punto della città detto il giuoco del *ballone*.

P. In quella osteria siete stato voi con Cavalcoli?

A. Mi pare due o tre volte.

P. Voi a Genova vi siete trovato con Resta?

A. L'ho conosciuto colà.

P. Siete mai stato al suo caffè?

A. Vi fui qualche volta.

P. Dopo il fatto Monghini avete fatto confidenze con qualcuno?

A. Non mi sono mai confidato a nessuno: del resto non so che cosa avrei potuto confidare.

P. Il Cavalcoli che statura aveva?

A. Piuttosto alta.

P. Non ho più nulla a domandarvi. L'accusato è rinviato al suo posto.

È chiamato Monghini.

P. Quando fu piantata la Banca Nazionale?

R. Mi pare del 1861.

P. La Banca incontrò favore?

R. Sì figuri la Banca incontrò credito

fino dal momento della sua istituzione perchè giovava agli interessi materiali del paese. Il paese voleva l'istituzione di questa Banca e se non la si avesse messa su guai.

P. Ha mai sentito che fra quelli che non potevano avere sconti vi fosse un tal Cavalcoli?

R. Non ho mai creduto che Cavalcoli fosse malcontento della Banca, per la ragione che desso era uno dei soliti presentatori, ed a cui anzi la Banca usava molte agevolezze.

P. Il suo attentato l'ha mai attribuito a cause personali?

R. Ch'io sappia...

P. Ha mai creduto che si volesse ferire in lei il direttore della Banca Nazionale?

R. Io non potrei dire che ciò fosse perchè io non ebbi mai alterco o disgusti con alcuno.

P. Narri un poco come avvenne il suo attentato.

Qui il teste con anima, con fuoco, con energia che è sua abituale, fa la narrazione dell'attentato:

Ha una memoria di ferro; delinea ad uno ad uno tutti particolari con una chiarezza con una precisione inenarrabile.

Accenna all'incontro di coloro che sotto il voltone del municipio lo osservarono con attenzione, parla del colpo avuto, e vi innesta qualche frizzo, qualche motto che promove l'ilarità nel pubblico. Ricorda che uno degli uomini veduto era alto, e l'altro di statura bassa, carnagione bruna e con baffi neri.

Dice che giunto al principio di Palserrato, quelle persone in numero di due si spiegarono verso di lui come chi ha bisogno di constatare un'idea ferma e decisa. Ciò mi fece impressione, dice, però seguitai la mia strada. Allora coloro mi seguirono, ma io non me ne diedi per inteso e continuai la mia strada. Quando arrivai al vicolo che sbocca

ogni giorno sulle nostre effemeridi, e queste d'altronde sono tante che non bastano le 24 ore del dì per tenerci dietro. Non si supponga neppure dalle mie premesse che l'editore di Firenze abbia a piangere sconsolato sul cumolo delle invendute copie. Degli interessi suoi non ne so proprio niente: speriamo sia accaduto tutto l'opposto, ma egli è che, conoscendo come tali bisogna vanno fra noi, io lo temo purtroppo.

Ed ecco da tutto ciò spiegato l'unico motivo pel quale io, che non posso pretenderla nè a critico, nè a letterato, meno poi a poeta, alla men peggio penso di parlare in quest'oggi un pochino su questa recente letteraria produzione.

L'autore è un distinto giovane ingegno della vicina Vicenza, in patria già favorevolmente conosciuto per altri lavori in prosa ed in versi; e l'illustre Zanella non l'annovera certo per ultimo fra i suoi più valenti discepoli. La lettera in prosa che tien luogo di prefazione, svela d'altronde a chi legge che ha a che fare con una colta e svegliata intelligenza. L'autore vi emerge subito franco e modesto ad un tempo, maligno talora e mordace; ma tali pec-

**APPENDICE**

**BIBLIOGRAFIA**

**MIRANDA**

DI A. FOGAZZARO

Firenze. — Tip. Le Monnier. 1874.

Gli è sino dal maggio che uscì dal notissimo stabilimento tipografico di Le Monnier questa *Miranda*, ed uscì, come lo meritava, con una veste ricca, nitida, graziosa, che da sé spira simpatia e confidenza e di molto tacitamente per sé stessa al lettore la raccomanda.

Sotto il bigio cielo d'Albione, sulle rive della Senna v'ha talfiata taluna pubblicazione, che in poco d'ora si spaccia e totalmente si esaurisce, e dà l'intonazione d'inni e di ovazioni alle colonne dei giornali, ed apre credito letterario sul libro maestro della fama all'autore, e su quello meno poetico del di lui dare ed avere, riempiendo ad un medesimo tempo le ingorde fauci del tipografo editore.

Fortunati paesi! almeno là, chi reò la scintilla del genio, chi a dolci e se veri studi sacrifica le ore della sua giornata per offrire alla sua patria qualche cosa di suo che ne aumenti l'onore, può dire che ha raggiunto un utile impiego del suo tempo. — Qui da noi l'Italia fu fatta, ma fu fatta politicamente tanto da dirla tutta d'un pezzo, tanto da non far sciupar al pittore geografico le molte tinte diverse che rendevansi indispensabili a segnare gli svariati molteplici confini, come accadeva sino al 1860; ma l'Italia, che si conosca, che si rispetti, che si ami davvero nell'apprezzare, nel rispettare, nell'amare ognuno de' valenti suoi figli, i quali ad onorarla la renderla ognor più chiara, ingegno, fatiche ed opere le consacrino; questa Italia purtroppo non esiste ancora.

Si accusano i francesi del non decantar che se stessi e reputarsi grandi più di ogni altra nazione e in tutto; ma delle vere grandezze non ne contò forse la Francia in ogni tempo, grandezze di cui taluna eccelsa ogni altra di Europa e del mondo? — Siamo giusti; non facciamo loro una colpa. È forse peccato di soverchio amor proprio nazionale, ma

felice peccato! che infiamma la confidenza negli ingegni e schiude loro ridente e splendido l'avvenire. Al presente sulla *Sprea* si vuole anche in ciò far concorrenza alla Francia. Ubriacchi, dall'alcool della gloria che talor dà la *prodezza del numero* e il cabalismo della machiavellica non si esalta che il gran popolo tedesco, e goffamente, o almeno senza quella leggera disinvoltura che è propria de' Francesi, e che serve a far perdonare, se ne scimiegino le venialità. Ma via! Specialmente da noi gli fu dato tanto del barbaro, che se ora il tedesco vuol impancarsi a modello in ogni cosa, non ne ha tutto il torto. L'Italia fa elia altrettanto?

Essa in molti de' suoi giornali, in molti de' lavori che quotidianamente porge colla sua stampa, in molte di quelle orazioni brindisi (cui la moda del giorno sublima alla serietà di proclami, non fa che inneggiare alla Germania; e non solo a ciò si limita, ma si farebbe ad essa pedissequa in ogni argomento, in ogni branca dello scibile e perfino delle arti, quasi che la patria di tanti genii dovesse porsi sotto tutela e sotto il governo della pedagogica ferula di tai nuovi maestri. E l'i-

talia intanto in quello che dovrebbe non sa comprenderla, nè sa imitarla, cioè nell'amore, nell'estimazione di sé stessa. — Che l'Italia si senta troppo grande per discendere a simili spavalde bassezze? Potrebbe darsi; d'altronde incorrerebbe col suo procedere attuale in inspiegabili contraddizioni. In ogni modo se talfiata si dimostrasse un po' più larga d'incoraggiamento e di encomio a que' suoi figli più eletti, che confidenti e decisi discendono sul campo della scienza, delle lettere e delle arti, farebbe un'opera giusta, meritoria e a lei sempre proficua.

Mi si perdoni questa digressione protratta anzi che no, nè si vada a supporre che la *Miranda* sia per ciò passata sotto silenzio: tutt'altro! Somme lodi ne provennero al giovane autore, ma quello che alquanto m'infastidì si è che qui fra noi, qui fra le apatiche provincie del Veneto, che in tal caso sarebbero le più interessate, non un giornale, che io mi sappia, ce ne tenne parola sin ora. Quel *ch'io mi sappia* però sia la mia valvola di sicurezza, ove fosse avvenuto il contrario, giacchè la mia vita solitaria e ritirata non è certo la più accconcia a tener al fatto di quanto esce

alla casa Rambelli, mi sono sentito dare un gran colpo. Ricevere il colpo e voltarmi fu tutt'uno; e allora vidi fuggire uno pel vicolo S. Nicolò.

Era piccolo, aveva un cappello sgommatato.

Allora arrabbiato gridai con concitazione: assassini, birbanti, e sentendomi come venir meno, allora m'accorsi che non era stato un colpo di bastone. Vi era uno dalla parte opposta del muro, il quale pareva barcollasse e mi disse: dopo aver brontolato altre parole: Cosa è stato? — Risposi: Mi hanno dato un gran colpo — Allora mi disse: Che combinazione!

P. Dunque lei avrebbe accennato a quattro persone?

R. Quelli che mi aggredirono credo che fossero tre, e credo che mi aspettarono per ferimento. Il grande mi ha guardato bene e poi se ne andò forse per dire ai compagni: badate è Monghini che arriva.

Venne pochi giorni dopo alla mia guarigione, uno da me e mi disse che chi poteva avere le mani in pasta nella brutta faccenda del mio ferimento era il Cavalcoli, contemporaneamente si scrisse una lettera anonima alla prefettura con la quale si indicava come complice un tal Ferri o Cavalcoli che sia. Avvenne altro fatto.

Portatomi io dal Questore Serafini per chiedere informazioni sul conto di certo tale che era fuggito e per incombenza del console di Turchia, il Questore mi disse: *mo dunque lei è Monghini: da quanto pare non è morto — Pare di no grazie al cielo risposi.*

*Sfidò io, da ogni parte si sente a dire: hanno ammazzato Monghini, e credeva che fosse morto. Godo vederlo sano.*

Allora il Questore mi disse che aveva dati certi per credere che Ferri vi entrasse come autore.

P. Conosceva prima il Cavalcoli?

R. Solo di nome.

P. Dopo che lo ha conosciuto, ha mai potuto sospettare che fosse lui l'autore?

T. Dopo ciò che era detto capirà.

Qui il Presidente fa venire dinanzi al teste il Badessi.

P. Lo osservi?

Il teste lo osserva attentamente e poi dice:

R. Io non posso dire che possa essere lui, il feritore, ma non lo escludo. La statura mi pare che sia molto simile a quella di colui che incontrai alla porta Municipale. Anzi se ho da dir il vero mi pareva che colui fosse anche più piccolo.

Rinviassi il Badessi al suo posto e ritirasi il Cav. Monghini:

Resta Giovanni.

P. Quando avvenne il fatto Monghini eravate a Ravenna?

che sono sempre di buona lega avendo a compagni lo spirito e soprattutto gran dose di gentilezza. Nel procedere poi del racconto, e soprattutto nello stupendo libro dei *Ricordi di Miranda*, alle altre pregevoli sue qualità, come scrittore grado grado si congiungono quel sentimento verginale dell'onesto, del vero e del bello, e quell'affetto quel culto alla virtù, che unicamente fanno pregevoli simili prodotti della mente, e che, se vi sono (fattene grazie al cielo ben rare eccezioni) vi sono appunto perchè chi li delinea li possiede e li sente.

*Miranda* è la storia semplicissima d'un amore infelice; è uno di quei dolorosi drammi che non di rado prendono vita, si sviluppano e si sciogliono fra le solinghe mura d'una modesta dimora. Molti spiriti forti non vi credono e vi passano sopra con un beffardo riso, ma la storia del cuore, e molto più del cuore d'una donna è là con un interminabile malinconico martirologio a dar loro la smentita.

L'uomo poche volte ne è vittima, lui che ha sì vasti orizzonti dinanzi pel suo interesse, per la sua ambizione, per la sua gloria; ma la povera donna tutto il suo avvenire lo erge sul cuore; se

R. Sissignore.

P. Quando l'avete saputo?

R. La mattina: lo seppi dal signor Antonio Camerani e precisamente là dal palazzo Boccaccini, e non lo poteva sapere, perchè la notte avevo lavorato in tipografia per un lavoro di somma importanza, ordinato, credo, da un conte di Russi, fino a mezzanotte.

P. Questo fatto vi destò meraviglia?

R. Meraviglia sì, perchè era il primo fatto di sangue che si commetteva.

P. Cosa sentivate a dire intorno al Monghini?

R. Si diceva che era un boia, un aguzzino.

Qui il Monghini levò i piedi e dice: *certi titoli in bocca a certa gente sono cose che fanno onore.*

Resta. Si diceva da certuni, e da altri invece si soggiungeva che il Monghini era buono, che facilitava gli sconti ecc. ecc.

P. Da chi avete saputo notizie del nome degli autori dell'attentato Monghini?

R. Da Calvalcoli e da Luca mio fratello. Notisi che io non accuso mio fratello, perchè la legge non lo vuole, nè io potrei; ma dico che a me si narravano le cose perchè sapevano che mio fratello le sapeva.

P. M. Desidero che ogniquale volta si parlerà del Luca Resta si prenda nota dal Cancelliere.

P. E Calvalcoli cosa vi narrò?

R. Mi disse che gli dispiaceva di non aver ammazzato Monghini. Il Calvalcoli diceva che altri pure erano autori del fatto; e che costoro erano Fanti e Respiccio Badessi ed il Calvalcoli stesso.

Mi ricordo poi che anche una sera disse il Cavalcoli che erano stati otto o dieci giorni in Bagnacavallo per ammazzare il generale Pallavicino, e non vi erano riusciti. Di questo fatto ne aveva sentito parlare da altri.

Io era a Pinerolo e nella stessa carcere con Paolo Zaccagnoni, ed egli mi disse che la mattina susseguente al fatto Monghini, aveva visto Cavalcoli cogli occhi fuor della testa e gli disse di aver ammazzato Monghini. Prima di Zaccagnoni me ne aveva parlato Badessi stesso.

Nel maggio o giugno del 1867 era a Genova da mio fratello, ed ebbi molte combinazioni di vedere Badessi, e gli domandai se vi era lui pure nel fatto Monghini, e mi disse di sì.

Credo che si fossero riuniti nell'osteria detta dei *Ciechi*, non so se prima o dopo il fatto, perchè come mi dissero loro che si erano riuniti, non mi dissero però se prima o dopo.

P. Badessi, avete sentito che cosa ha detto Resta?

R. Mi pare un infame a parlare in questo modo.

il tesoro de' suoi vergini affetti è mallocato, se l'ingratitudine, l'abbandono, il disprezzo ne la ricambiano, allora quel povero cuore precocemente e miseramente si spezza.

Le rose tinte delle guancie, il lampo affascinante degli sguardi, le vaghe forme, gl'incanti tutti della giovinezza poco a poco scompaiono: succedono i tristissimi giorni de' soffocati lamenti, delle mal frenate lagrime, indi quelli dell'infermità. Le speranze, gli spaventi si avvicendano nelle tristi mura d'una desolata famiglia in sino ad un giorno che da quella porta esce sulla via un funerale e una bara. Questa è una storia ahimè troppo frequente, ed è la storia stessa che il Fogazzaro con una lingua eletta, con dei splendidi versi, con pensieri elevati e ben spesso peregrini innalzò all'onore d'un piccolo poema. — Come altrimenti chiamarlo?

La scena ove s'inizia e finisce questo dramma è un paesello sui monti; è la casa di un'agiata famiglia, che ha possessioni e coloni.

Sono i personaggi: la signora *Maria*, madre di *Miranda*, vedova da molti anni, tutta occupata nell'azienda familiare e nell'educazione dell'unica sua

Io non gli ho mai parlato.

Resta. Deve dirgli se non è vero che Cavalcoli mandò via Fanti e Badessi e mio fratello; e se non è vero che anzi Cavalcoli diede a lui Badessi e a Fanti il denaro per fare il viaggio.

Badessi. Non è vero; per andare a Genova non aveva bisogno del danaro d'altri.

P. M. Un bel terno andava a Genova Interrogato il teste Gherardini Mariano, dice:

Venne il Fanti a casa mia, ma io non vi era, e fu verso mezzogiorno; e quando io andai a casa mia moglie mi disse che era venuto il Fanti a cercarmi. Io restai meravigliato di questa visita. Poco stante venne il Fanti: ed essendo dietro a mangiare, lo invitai a sedere. Egli accettò; e quando fummo alla fine mi disse se voleva andare fuori con lui.

Accettai, e strada facendo, mi disse: *Questa notte abbiamo tentato di ammazzare Monghini e con lui vi era Cavalcoli, Badessi e Luca Resta, anzi mi raccontò il modo che avevano tenuto per eseguire il fatto, e mi disse che avevano pedinato Monghini, Fanti e Badessi, il feritore essere Luca Resta, e la persona che interrogò Monghini dopo il colpo era Cavalcoli.* (Continua)

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — S. M. il Re d'Italia ha ricevuto da S. M. l'Imperatore di Russia una lettera, nella quale gli si dà partecipazione del matrimonio di S. A. I. il Granduca Vladimiro-Alexandrovitch con S. A. Granduca la principessa Maria-Alexandrina Elisabetta di Meclemburgo Schwerin.

TORINO, 17. — Ieri il sindaco Rignon venne ricevuto dal Re in udienza particolare ch'egli aveva chiesta per ossequiare S. M. prima della sua partenza da Torino.

È confermata la notizia che nei primi giorni della prossima settimana il duca e la duchessa d'Aosta andranno a S. Remo. (azz. del Popolo).

MANTOVA, 15. — L'ex-deputato Guerrieri Gonzaga espose il suo programma ai suoi elettori con un discorso. La sala era affollatissima. Il discorso fu applaudito.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Si legge nella *Liberté*: « Ci si dice che il ministro delle finanze ha ordinato al direttore generale delle dogane di aumentare, per quanto gli sarà possibile, i posti di dogana lungo la frontiera spagnuola. »

— L'*Imparcial* di Madrid annunzia che il generale Dorregaray è stato internato

figlia; — *Miranda* giovinetta innocente, timida, riservata, ma tutta cuore; — il vecchio dottore del paese fedele amico di famiglia; — *Enrico*, nipote del dottore, che a quanto appare faceva i suoi studi in una città lontana, giovane di eccezionali talenti, poeta, ma di quelli ai quali per qualche tratto della vita la fantasia fa tacere il cuore, di quelli cui l'affetto d'una donna non deve essere che un'occupazione, un divagamento, un tema per una lirica, o tutto al più un interessante studio psicologico. A questi personaggi si framettono alcuni pochi altri in via di fuggitivo episodio e più importante fra questi una giovane inglese, che si abbatte in *Miranda* nella sua peregrinazione in Toscana: tipo strano, ma simpatico e artisticamente delineato.

*Miranda* e il nipote del dottore si amano, ma per reciproca induzione. Quell'amore non fu mai dichiarato nè da una parola, nè da uno scritto, ma da una parte e dall'altra indovinato, letto nei silenzi, nei rapidi sguardi, in quei mille nonnulla, che non sono intelligibili che in quell'età si fidente.

(Continua)

in Francia, per ordine del governo, con due dei suoi ufficiali che lo accompagnavano.

GERMANIA, 13. — Un telegramma da Monaco 13 reca:

Questo tribunale supremo di appello ha quest'oggi cassata la sentenza del tribunale di Norimberga che aveva rimandati assolti i membri del partito democratico socialista di quella città per violazione alla legge sulle associazioni.

— Il *Borsen Courier* del 13 annunzia che è giunto da Parigi al tribunale di Berlino il giornale ufficiale dell'ambasciata germanica in cui Arnim registrò di proprio pugno i documenti da lui ritenuti come corrispondenze private.

OLANDA, 14. — Nella seduta del 12, della Camera dei deputati dell'Aia, i signori Vaneck e Brendius presentarono una mozione (nel senso del progetto Richard) in favore dell'arbitrato internazionale; essi proposero di discutere questa mozione all'epoca della discussione del bilancio degli affari esteri.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 ottobre contiene:

1. Regio decreto 27 agosto p. p., che approva la convenzione 25 agosto 1874 per la concessione al consorzio delle provincie di Palermo e Trapani di una strada ferrata da Palermo a Marsala e Trapani.

2. Nomina del professore Enrico Betti a segretario generale del ministero di pubblica istruzione.

#### CORRISPONDENZE ELETTORALI

Conselve, 16 ottobre 1874.

Come avete annunziato giorni sono nel vostro Giornale, mercoledì ebbe luogo una seduta elettorale preparatoria, scopo della quale era quello di eleggere un Comitato, che d'accordo con quello che sarà eletto domani nella sezione di Piove, presentasse al collegio un candidato per le prossime elezioni politiche.

Nella seduta si parlò sempre in tesi generale, facendo capire ai componendi il Comitato, quali dovessero essere i criteri su cui basare la scelta del futuro rappresentante. In una prossima seduta il Comitato presenterà agli elettori il nome prescelto, dopo di che entreranno ufficialmente in piena lotta elettorale. E dico in piena lotta, perchè nell'ultima elezione del giugno scorso, lotta la ci fu ostinata e vivissima.

Permettetemi ora una considerazione da semplice cronista e senza pretesa di influenzare menomamente sui lavori del Comitato.

Questo collegio è in condizioni steari per dire eccezionali. Nel giugno ultimo fu eletto il comm. Tommaso Bucchia, il quale per gli avvenimenti parlamentari che si conoscono non poté andare una sola volta alla Camera. Colla elezione del Bucchia trionfò allora il partito liberale moderato.

Ora una domanda.

Il comm. Bucchia sarà anche adesso il candidato dello stesso partito? Sarebbe far onta agli elettori se si mettesse in dubbio che essi non volessero rateabire oggi, quello che han fatto ieri, e non è possibile, senza offendere tutto un partito, ritenere, che con una leggerezza che sarebbe ingiustificabile ed imperdonabile, gli elettori di parte moderata sconfessassero il loro operato mettendosi apertamente in contraddizione con loro stessi. Qual nome avrebbe una simile condotta?

Ho troppa stima dei miei concittadini per saperli alieni da tali aberrazioni.

Non so dove il corrispondente veneziano dell'*Opinione* del 13 and. e *Tita* del *Fanfulla* di ieri abbiano pescata la notizia che il comm. Bucchia intenda declinare la candidatura e che alcuni elettori di questo collegio l'abbiano of-

ferta a quell'egregio uomo che è Antonio Tolomei. Qui sul luogo non ho mai sentito far parola di tutto ciò. Credo quindi che i due corrispondenti sieno forse stati informati con poca esattezza.

E qui osserverei come sarebbe necessario che i corrispondenti fossero ben sicuri delle loro notizie che mandano, perchè una notizia inesatta può avere conseguenze sinistre, massime nei piccoli centri dove ordinariamente non si ha che un giornale solo. Notate che l'*Opinione* è un giornale giustamente e generalmente stimato ed assai diffuso, e che alle notizie di quel periodico si suol concedere tutta la credibilità.

Vi scriverò quanto prima.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Istituto dei discoli (Camerini). — Alla pubblicazione delle offerte già fatte a questo Istituto aggiungiamo le seguenti:

Per una sol volta

N. N.	L. 20. —
Manara Achille (esatt. imp.)	30. —
Appoloni fratelli	15. —
Cardin Fontana Francesco	24. —
Cavaletto comm. Alberto e sorella	24. —
Cittadella conte Giovanni	100. —
Pasquali Petratini Alessand. dro per due azioni	48. —

Maestro cieco Zannoni. — Non fondata era la lusinga del sig. Zanchi, riguardo alla famiglia di questo disgraziato, quando nella sua lettera pubblicata nel N. 284 del nostro Giornale, diceva *rimanergli la speranza che vi siano dei cuori sensibili, i quali non vorranno permettere che il bene fino allora operato in pro della medesima si fosse fatto per nulla*

Ed infatti, non appena resa pubblica la vera situazione di quell'infelice, comparve al nostro Ufficio il sig. Tiso Scalfo ed offerse L. 4, sperando, e disse, che il buon esempio farebbe che altri lo imitassero. Poi il dott. A. G., sebbene contribuente periodico, elargì L. 5; M. A., onesto ed operoso artefice, si obbligò di versare L. 1 al mese, e contò la prima; finalmente ricevemmo da persona ignota di Abano (quanto generosa altrettanto modesta) it. L. 25 per lo stesso caritatevole scopo.

Ecco dunque provato che la Carità nei nostri concittadini mai non si spegne; e che se per un istante se ne illanguidisce la fiamma, basta soffiarvi dentro un tantino, chè tosto la si ravviva e splende della più vivida luce.

Le offerte pertanto, che a questo lodevole fine certo conseguiranno, saranno ricevute tanto dall'Ufficio del nostro Giornale, come dall'Ufficio del R. Provveditore agli Studi, o dal sig. Salvan Giuseppe, Via Soccorso N. 3779, e verranno man mano pubblicate.

Collegio di Mirano Dolo. — In una riunione di elettori tenutasi ieri nella villa del bar. Svift si nominò un comitato per offrire la candidatura (rielezione) al comm. I. P. Maurogonato.

Non si sa ancora se il candidato terrà un discorso agli elettori, o se indirizzerà loro un programma colla stampa.

Collegio di Lodi. — Il sig. Felice Cavallotti non si porta più candidato nel Collegio di Lodi.

R. Collegio di Musica in Napoli.

Avviso

È aperto un concorso in questo Collegio per due posti di alunni convittori a piazza franca per il canto.

I relativi esami d'idoneità degli aspiranti saranno dati il 10 novembre anno corrente colla continuazione nei giorni susseguenti se sarà necessario, alle ore 9 ant. nel locale del Collegio.

Per norma dei giovani e dei loro genitori o rappresentanti, si trascrivono qui sotto gli articoli dei vigenti regolamenti concernenti gli alunni a posto gratuito.

Per l'ammissione al Convitto è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda corredata dei seguenti documenti:

Fede di nascita;  
Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale sostenuto;

Attestato di costituzione fisica;  
Gli alunni dovranno essere cittadini italiani ed istruiti negli elementi della musica e delle lettere.

Non saranno ammessi all'esame che i giovani che hanno voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino agli anni 23 per effetto di parere della commissione esaminatrice ed approvazione del Consiglio direttivo.

Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria, e pagare alla loro entrata per una volta tanto lire centoventi.

Napoli, 23 settembre 1874.

Il presidente  
Cav. D. PALADINI  
Il segretario  
F. BONITO.

**Un assassinio da selvaggi.** — Giorni sono un fatto atroce venne a fu nestare la tranquillità secolare della popolazione dei monti al di sopra di Vergato.

Il cronista dell'*Ancora* racconta il misfatto in questi termini:

Il signor Nanni Levera recavasi in baroccino ad un suo podere, quando, avvertito da una povera donna, che poco lungi di là i malandrini erano sotto un ponte in agguato, tornò prontamente sui suoi passi. Gli assassini allora vedutisi sfuggir la preda, furono addosso alla disgraziata donna, che, dopo aver con selvaggia ferocia malconcia, appeso per i piedi ad un albero, presso al quale fu dopo alcune ore trovata cadavere.

**Palazzo ducale di Venezia.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Siamo informati che il Ministero ha approvato l'esecuzione di un'altra parte di lavoro per il restauro dell'angolo sud-ovest del Palazzo ducale, disponendo i fondi relativi.

**Ufficio dello Stato civile.**

Bollettino del 17 ottobre

**Nascite.** — Maschi n. 4. Femmine n. 1.  
**Matrimoni.** — Bravo Domenico di Antonio, negoziante di pelli, celibe, con Zabeo Luigia di Luigi, attendente alla famiglia nubile, entrambi di Padova.

Perocco Gaspare di Filippo, negoziante di pelli, vedovo, con Bravo Margherita di Antonio, attendente alla famiglia, nubile, entrambi di Padova.

**Morti.** — Staurengo Pietro detto molletta fu Natale d'anni 54, oste, vedovo. Calman Umberto di Benedetto, d'anni 5.

Pendini Vincenzo fu Giuseppe d'anni 54, materazzio, coniugato.

Una bambina dell'istituto esposti. Tutti di Padova.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**

19 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 45 s. 3,2

Tempo med. di Roma ore 11 m. 47 s. 30,3

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

17 ottobre	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom a 0° - mill.	765,9	765,1	766,2
Termomet. centigr.	14,4	20,3	14,9
Tens. del vap. acq.	11,66	13,17	12,20
Umidità relativa	95	74	97
Dir. e for. del vento	NNOO	N	O
Stato del cielo	nuv.	nuv.	ser.

Da mezzodi del 17 al mezzodi del 18

Temperatura massima = + 20,5

minima = + 14,0

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia, 17. — Rendita it. 73,25.

I 20 franchi 22,23 22,24.

Milano, 17. — Rendita it. 73,15 73,20.

I 20 franchi 22,25 22,26.

Sete. M. reato inattivo.

Lione, 16. — Sete. Affari limitatissimi

nelle lavorate: discreti nelle greggie.

Marsiglia, 16. — Gram. Affari nulli.

## ULTIME NOTIZIE

La pirofregata *Garibaldi* sta per tornare in Italia dal suo lungo e felice viaggio di circumnavigazione. Il telegrafo già ce ne segnalò il suo arrivo a Tangeri.

Non si sa ancora se essa sbarcherà il duca di Genova a Napoli o alla Spezia; ma abbiamo motivo di credere che, in qualsiasi porto del regno avvenga il suo sbarco, gli italiani non dimenticheranno di fare degna accoglienza al giovane principe il quale seppe dappertutto nel suo lungo viaggio in spirare le più vive simpatie verso l'Italia e la dinastia di Savoia. (*G. d'Italia*)

Contrariamente alla notizia recata dall'*Imparcial*, che il generale carlista Dorregaray, giunto in Francia sia stato internato, un dispaccio del *Times* dice che, fino dal giorno 11, esso era ad Elizondo, e che non gli verrebbe concesso di entrare in Francia.

A Santander correva voce che Dorregaray con 800 dei suoi fosse passato ai repubblicani.

Leggesi nel *Constitutionnel* 16:

Crediamo sapere che tutte le *Cancellerie d'Europa*, tranne, ben s'intende, quella della Prussia, sono di accordo per condannare i reclami del governo spagnuolo contro la Francia.

## Corriere della sera

18 ottobre

### CORRISPONDENZE ELETTORALI

Vittorio, 17 ottobre 1874.

Non vi scrissi prima d'ora perchè in tanta ressa di candidati, che minacciavano di affibbiare al nostro collegio la nomèa di collegio *omnibus*, non avrei saputo da quale parte raccapazzarmi. Però non dovete giudicare delle disposizioni di questi elettori da tutto ciò che ne scrivono i giornali, che sembrano fatti a posta per accrescere la confusione, mentre invece dovrebbero studiarsi di appianare le difficoltà, e di dirigere la lotta nel vero interesse del collegio, e non in quello di una combicciole o dell'altra.

Succede spesso che l'imprudenza di qualche giornalista, o di qualche corrispondente di giornalista compromette la buona causa nell'atto stesso che pretende di sostenerla, e io non vorrei che questo fosse il caso pel collegio di Vittorio, dove troppo zelanti avversari del barone di Castelnuovo lo combattono in modo che sorpassa la misura della cavalleria e della polemica decente.

Notate ch'io sono avversario deciso del Castelnuovo, e che ho sempre combattuto accanitamente la sua candidatura; ma ciò vi dico perchè ha fatto cattivissimo senso nel collegio quanto scrisse la *Nazione* sullo stesso argomento. Qui la vita politica ha fatto più progressi di quanto si credea; e fra le altre cose si è imparato che per essere avversari non è necessario diventare insolenti.

Del resto combattere Castelnuovo è ormai come voler sfondare una porta aperta. Il suo nome non ha più fautori nel collegio, e guadagna invece ogni giorno più credito il *Pascolato*, giovane avvocato e pubblicista, il quale, tanto a Venezia, che nelle provincie gode moltissima riputazione, acquistatasi colle doti del suo carattere, e del suo ingegno, e colla indefessa pratica negli affari.

Vi confesso che nel collegio esistono sintomi di qualche contrarietà nello scegliere in massima degli avvocati per la deputazione, ma se come spero, questo sentimento un po' esagerato cederà il posto a più matura riflessione, non dubitate che il *Pascolato* avrà la grande maggioranza dei voti, tanto più che lo sciame degli altri candidati, fiutato il vento, scomparve.

Oggi circolava una nuova lettera del Castelnuovo agli elettori. Non l'ho ancora veduta, ma da quanto mi si dice sarà una lettera..... morta.

Non mancherò d'informarvi anche in seguito sui nuovi incidenti, se vi saranno.

Verona, 17 ottobre 1874.

Vi riassumo in brevi parole la situazione elettorale nella nostra provincia, con riserva di darvi, se vorrete, in seguito relazioni più circostanziate.

1° Collegio di Verona. — Rielezione di *Messedaglia* assicurata.

2° Collegio di Verona. — All'*Angelini* si oppongono altri candidati, però tutti di parte moderata: i pronostici su questo collegio sarebbero ancora troppo azzardati.

Legnago. — Rielezione di *Minghetti* assicurata.

Bardolino. — Assicurata è pure la rielezione dell'avv. *Righi*.

Contro queste due, come contro *Messedaglia* finora non si presentano altre candidature.

Tregnago. — Stanno di fronte l'avv. *Zanella* e il cav. *Borgi*, ingegnere na vale, con molte probabilità in favore del primo.

Certe gare municipali tengono piuttosto diviso questo collegio.

**Collegio di Cittadella-Camposampiero.** — Siamo certi che gli elettori di questo collegio non terranno conto delle riserve, fatte per soverchia modestia dal co. *Gino Cittadella* sulla sua candidatura, che quindi resteranno nel fermo proposito di votare concordi per lui.

### Estratto dai giornali esteri

A Madrid non si ebbe ancora alcuna conferma d'una insurrezione carlista e di facilitate tirate dagli insorti contro Don Carlos, di gravi ferite da questo riportate, di dissoluzioni del cosiddetto ministero. Solo si sa che tre giorni fa i soldati carlisti in Estella emisero parecchi evviva all'indirizzo di Don Alfonso fratello del pretendente.

Si dice che i 76 ufficiali ritirati con Dorregaray sul terreno francese siano intenzionati di chiedere amnistia al potere esecutivo della repubblica, e, ricevuta, o ritornare alla propria famiglia o entrare nell'armata liberale.

Un dispaccio giunto questa mattina al ministero degli interni annunzia che nella villa di Aran (fra Catalogna ed Arragona superio) è un distaccamento di 100 uomini della guardia civile ed una sezione di volontari, abbiano sorpresa una fazione, le abbiano cagionato una perdita di 100 morti e molti feriti e che il conduttore carlista *Posas* sia stato ucciso.

### Telegrammi

Bertino, 16.

La *Corrispondenza autografata di Berlino* (organo nazionale liberale) deplora la dichiarazione del presidente del Tribunale di città di Berlino sul carattere e l'andamento dell'inquisizione preparatoria contro Arnim. Non è solito vedere tribunali prussiani entrare in polemiche di giornali di faccia ad attacchi alla loro indipendenza. La dichiarazione del dott. *Krueher* non è che una polemica da giornali; chi crede all'indipendenza dei tribunali prussiani non abbisogna di questa dichiarazione e chi non ci crede non acquista con questa dichiarazione più rispetto per i tribunali. Una garanzia della legalità coscienza ed indipendenza dei tribunali per la parte tranquilla del pubblico era superflua.

Parigi 15.

Le dichiarazioni fatte oggi dal duca *Décazes* alla Commissione permanente sul conflitto spagnuolo ed il richiamo dell'*Orléanois* decisero i deputati repubblicani di lasciar sostenere al solo governo la lotta contro i legittimisti e gli ultramontani. Questi non osarono proporre l'anticipata convocazione del

l'Assemblea. Il duca *Décazes* li prevenne dicendo, che le dichiarazioni e la lotta avverranno innanzi alla Camera e questa deciderà.

Alla Borsa correva la voce che la Spagna apparecchierebbe un'altra nota nella quale si chiedeva indennizzo. Il *Soir* smentisce questa notizia e dichiara che il secondo incidente diplomatico si riferisce alla domanda della Spagna di perseguire certi giornali dipartimentali.

Londra, 16.

L'arcivescovo *Manning* aprì ieri la nuova Università cattolica nel distretto di Londra Kensington. Per ora non ci sono che 17 studenti.

Berlino, 16.

Secondo la *Gazzetta della Croce* la perquisizione di ieri presso la suocera di Arnim, della contessa *Arnim-Boitzenburg*, fu fatta dall'ispettore di polizia *Puk* e 6 impiegati dal mezzogiorno sino al pomeriggio alle 4. Quattordici casse furono sequestrate e condotte al locale del Tribunale con quattro guardie mobili. La rimessa è guardata da una guardia di dogana e nessuno vi può entrare. Dopo la perquisizione scoppiò, in una maniera che non si sa spiegare, fuoco nella rimessa, che distrusse alcuni mobili belli antichi, ma fu presto spento.

Secondo la *Gazzetta della Croce* Arnim è urtato di nervi ma non obbligato al letto. Sua moglie lo visitò ieri per la prima volta dopo 41 giorni. La precedente permissione di parlargli giorno per giorno, gli è tolta; nessuno ha accesso. Una carta con una domanda del procuratore di Stato non fu consegnata ad Arnim. Il Consiglio federale decise oggi di aggiornare il trattato di estradizione coll'Austria sino all'emancipazione di una legge sulla pubblica giustizia, inoltre di fare proposte al comitato di giustizia per la nomina di apposita Commissione per le discussioni preliminari per una legge sul matrimonio civile.

Brusselle, 16.

Il corrispondente di Parigi dell'*Independance Belge* annunzia che *Mac Mahon* grazierà il comandante colonnello *La Villette*. Il ministro della guerra organizza sei nuovi battaglioni di cacciatori che porteranno il nome di cacciatori di montagna.

Parigi, 16.

Il principe *Murat* ha intentato un processo contro i suoi cinque figli per costringerli a passarli una pensione per il suo sostentamento.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — Il *Mémorial diplomatique* annunzia che le autorità francesi al Pirenei sequestrarono a *Sacoa* e misero a disposizione del console spagnuolo a *Baiona* la nave spagnuola la *Nieva* proveniente da *Anversa* con carico d'armi per carlisti.

Il *Journal de Paris* crede al prossimo cambiamento dei prefetti di *Pau* e *Nizza*.

PALERMO, 17. — Ieri nel territorio di *Montemaggiore* i briganti presero in ostaggio un ricco proprietario di nome *Sujeh*.

BERLINO, 18. — La *Gazzetta della Germania del nord* dice:

«È da sperarsi che migliorando la sua salute l'Imperatore potrà soddisfare il suo desiderio di recarsi in Italia nell'anno prossimo.»

Non trattasi solo di un atto di cortesia, ma nello stesso tempo di un nuovo abboccamento fra i due monarchi strettamente legati da amicizia e di constatare nuovamente le aspirazioni basate sulle simpatie e sugli interessi delle due Nazioni.

Barolommeo Moschin, gerente respons.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO				
VENEZIA	5.	11.	24.	57. 62.
FIRENZE	79.	71.	57.	65. 20.
BARI	40.	67.	66.	13. 65.
NAPOLI	39.	47.	33.	53. 41.
PALERMO	33.	4.	54.	19. 74.
ROMA	11.	17.	85.	84. 14.
TORINO	83.	51.	4.	40. 28.
MILANO	26.	46.	9.	2. 6.

### SPETTACOLI

TEATRO CARIPALDI. — Beneficita La drammatica *Compadre* Landini rappresenta: *Stenterello Scannatelli* ovvero *Don Checco* indi la parodia musicale *L'importno vince l'avaro*, con *Stenterello*. — Ore 8.

## ISTITUTO CONVITTO FEMMINILE CALDANA

premiato con 4 menzioni onorevoli dal Congresso Pedagogico di Venezia nell'anno 1872.

La sottoscritta si fa obbligo di render noto che nel mese di ottobre è fissata l'apertura degli studi nel suo Istituto per l'anno scolastico 1874-75.

L'insegnamento elementare è diviso per classi, ciascuna affidata ad una maestra munita di patente normale superiore e le classi vanno dalla preparatoria alla quarta.

Il Giardino di Infanzia col metodo *Froebelian*, da due anni annesso all'Istituto è affidato ad apposita maestra giardiniera coadiuvata dal personale necessario.

L'istruzione poi nella classe di perfezionamento divisa in vari corsi, è impartita da professori che appartengono ai primari istituti governativi della città.

La sottoscritta spera che le sarà continuato quel dipartimento del quale gode.

Venezia, 14 ottobre 1874.

La Direttrice

CALDANA LUIGIA.

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America colle

*Pillole Antigonorrhoeiche* del Prof. PORTA

adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino (*Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift Vürzburg* 16 agosto e 2 febbrajo 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta *Gocce* e strimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi *Gonorrea acuta*, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2,20 o in francobolli si spediscono franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

**Vera ed Infallibile Tela all'Arteria** della Farmacia *Galleani*, Milano, approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor *RIBERI* di Torino. Sradica qualsiasi *Callo*, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni. *Vedi ANELLE MÉNÉCAL* di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia *GALLEANI* la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegna con un timbro a secco; *O. Galleani, Milano*.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

**Pillole Antigonorrhoeiche** del Prof. PORTA. Adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (*Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc.)

**Infallibile Olio Kerry** di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4,80 a mezzo postale.

**Pillole auditive**, dott. *CERRI*, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5,20, idem.

**Pillole Bronchiali sedative** del Prof. *PIGNACCA* di Pavia le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Allo scatola L. 1,50; franco L. 1,70, per posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 3 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di *Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano*.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durci, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe *Pianeri* e *Mauro*. - Vicenza: alle farmacie *Valeri, Majolo, Sega e Della Vecchia*. - Bassano: *Fabris, Ghirardi e Baldassare*. - Mira: *Roberti Ferdinando*. - Rovigo: *Caffagnoli, Diego e Gambaroni*. - Treviso: *Zanetti, Milioni, Brio, De Faveri e fratelli Bindoni*. - Legnago: *Valeri e Di Stefano*. - Adria: *Bruseani Giuseppe*. - Serravalle: *De Marchi Francesco*. - Badia: *Bisaglia*. - Este: *Negri Evangelista* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

della Strada ferrata  
Vedi in quarta pagina

Prima Società Italiana  
PER LO STIGLIAMENTO MECCANICO

nella lavorazione della Canapa e del Lino  
col sistema Leont e Coblenz

AVVISO

Sabbato 31 Ottobre 1874 alle ore 12 meridiane avrà luogo in Montagnana nella Sala del Municipio l'Adunanza Generale dei Soci per trattare sugli argomenti seguenti:  
Bilancio 1873-74.

Nomina di sei Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli che sortono per anzianità.  
Nomina di tre Revisori ai Conti.

I detentori di Azioni al Portatore per essere ammessi all'Adunanza debbono di conformità all'art. 33 dello Statuto depositarle al Comitato 2 ore prima che incominci la Seduta.

Montagnana, 14 Ottobre 1874.  
722 Il Comitato Esecutivo

**CONVITTO**  
TORINO  
Via Saluzzo N. 33  
(Anno XXX)  
**CANDELLER**

Col 2 Novembre si ricomincia la preparazione per l'Istituto Militari.  
10-659

### LA COSTIPAZIONE

di testa è guarita immediatamente colle **POLVERI NASALINI** di De Glaise farmacista, la quale leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. — Scatola L. II. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

DEPOSITO in Padova Farmacia SANI già Beggiano. 3-701

RECENTI PUBBLICAZIONI  
della tipografia editrice Sacchetto

SELMI prof. A.

**DEI COMBUSTIBILI**  
e dei METODI  
di

RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI  
Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 — L. 2.

**PROF. R. VEBENICHT**  
Principii di Prosodia  
e metrica latina  
E  
Prosodia  
e metrica italiana  
del Prof. RICCOBONI  
Padov. 1874, in 12°  
Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO  
E PROCEDURA PENALE**

3ª ediz. Padova 1874, in 8.

Pubblicato il Fasc. 5º

MANFREDINI avv. G.

**Rivista** SOPRA  
LA STATISTICA PENALE  
DEL REGNO D'ITALIA  
dell'anno 1870  
Padova 1874 - in 12°  
Cent. 75.  
Padova 1874, in 8.

**BOLAFFIO avv. LEONE**  
Stenografia Italiana  
secondo il sistema di  
Gabelsberger  
d'apprendersi senza ajuto di maestro

Padova, 3ª ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

PUBBLICATO IL 5º FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

# Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

## AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

### DENTIFRICI LAROSE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAIACO

ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarisce i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed del freddo. La boccetta... 1 60

POLVERE DENTIFRICO ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalfamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICO, per fortificare le gengive ed esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 00

Fabrica, Spedizioni: **DUSSA J.-P. LAROSE I & C.**, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: **Cornelio e Roberti.**

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

# GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni  
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

## Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - it. Lire **DUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

ANTONIO cav. SELMI

## DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Presso i principali Librai

Sacchetto Prof. P. A.

SOMMARIO

# di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **TRE**

Presso i principali Librai

## ELENCO

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	56	48
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo	60	50
3	Zucan Giuseppe	Pozzo Dipinto	58	48
4	Pravato Pietro	Rodella	58	48
5	Vaso'n Marco	S. Leonardo	60	50
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	56	46
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga	58	48
8	Molip Domenico	S. Francesco	54	44
9	Orian Antonio	Ponte Corvo	58	46
10	Mattiozzo Marco	S. Pietro	60	48
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	60	52
12	Rccaldin Pietro	Savonarola	54	44
13	Magazzino Cooperativo	Duomo	56	48
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco	56	48
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia	56	48
16	Scapolo Antonio	Spirito Santo	56	46
17	Brun Marianna	S. Agata	60	50
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati	56	48
19	Bonazza Giacomo	Boccalerie	60	50
20	Ceccato Bortolo	Businello	58	48
21	Zanetti Francesco	S. Giovanni	58	48
22	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina	58	48
23	Vasoin Bortolo	Ponte Altinà	56	48
24	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia	54	44
25	Andreato Giocondo	Debite	58	48
26	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi	58	48
27	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em.	58	48
28	Varagnolo Giovanni	Cappelli	58	48
29	Facco Giuseppe	Beccherie vecchie	52	44
30	suddetto	S. Michele	56	46
31	Menapace Benedetto	Belle Parti	56	46

## Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 1 ottobre 1874

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,-- a.	6,15 a.
II	8,20	9,40	internaz. 6,15	7,20
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11,28
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.
V	2,32	3,50	dir. 2,30	3,23
VI diretto	3,19	4,14	omn. 3,30	4,30
VII	4,13	5,10	5,30	5,50
VIII omnibus	8,24	9,42	misto 5,50	7,40
IX internaz.	9,18	10,15	omn. 8,--	9,20

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,30 a.	9,-- a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.
II internaz.	7,30	9,20	8,56	12,24 p.
III dir.	11,38	1,20 p.	11,50	2,21
IV omn.	1,35	4,05	dir. 1,30 p.	3,07
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48	8,12
VI misto	8,12	11,48	internaz. 7,30	9,09

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.
II misto	12,40 p.	2,45 p.	da Rovigo 5,50	7,55
III dir.	3,32	6,11	omn. 6.	10,20
IV omn.	6,02	10,40 a.	dir. 1,45 p.	4,02 p.
V dir.	9,30	12,15 p.	omn. 3,40	8,06

Corse	VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I omn.	5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.
II dir.	9,55	2,25 p.	omn. 5,55	10,14
III	4,50 p.	8,20	10,36	2,54 p.
IV omn.	9,55	2,32 a.	4,05 p.	8,26

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30,0 a favore dell'erario.

Padova 1874, in 8. - it. L. DUE